

Il sole e la nuvola

Il sole viaggiava in cielo, allegro e glorioso sul suo carro di fuoco. Gettava i suoi raggi in tutte le direzioni, con grande rabbia di una nuvola di umore temporalesco, che borbottava:

– Sciupone, mano bucata, butta via, butta via i tuoi raggi, vedrai quanti te ne rimangono.

Nelle vigne ogni acino d'uva che maturava sui tralci rubava un raggio al minuto, o anche due; e non c'era filo d'erba, o ragno, o fiore, o goccia d'acqua, che non si prendesse la sua parte.

– Lascia, lascia che tutti ti derubino: vedrai come ti ringrazieranno, quando non avrai più niente da farti rubare.

Il sole continuava allegramente il suo viaggio, regalando raggi a milioni, a miliardi, senza contarli.

Solo al tramonto contò i raggi che gli rimanevano: e guarda un po', non gliene mancava nemmeno uno.

La nuvola per la sorpresa si sciolse in grandine. Il sole si tuffò allegramente nel mare.

Gianni Rodari, Favole al telefono, Einaudi

Che cosa fa il sole all'inizio di questa storia?

- A. Viaggia nel cielo a bordo di un carro
- B. Non si sposta mai
- C. Viaggia nel cielo, spinto dal vento

Il sole lancia i suoi raggi in tutte le direzioni perché:

- A. Vuole offrire il suo calore
- B. Vuole bruciare tutto
- C. Vuole essere ammirato da tutti

La nuvola ha un "umore temporalesco" significa che:

- A. È di cattivo umore
- B. È annoiata
- C. È rumorosa

La nuvola dice che il sole ha la "mano bucata" perché secondo lei:

- A. Il sole è ferito
- B. Il sole spreca i suoi raggi
- C. Il sole vuole tenere i suoi raggi per sé

Quando il sole conta i suoi raggi, si accorge che:

- A. Li possiede ancora tutti
- B. Non ne ha più
- C. Ne sono rimasti pochi

Questo racconto vuole farci capire che:

- A. È meglio tenere tutto per sé
- B. A essere generosi non si perde nulla
- C. Se siamo troppo generosi non ci resta nulla